

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



# Lunedì, 04 marzo 2024



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 04 marzo 2024

#### Consorzi di Bonifica

04/03/2024 Gazzetta di Parma Pagina 17 Previsto per oggi un sopralluogo del	
03/03/2024 Telelibertà	
Fiumi sotto la soglia di allerta	
03/03/2024 ilrestodelcarlino.it Pulizia del Rio Olivetta: la Bonifica Renana riapre la via Sant'Anna	
04/03/2024 notiziefabbriani.blogspot.com Notizie dalle valli del Reno e del Setta	Francesco Fabbriani
04/03/2024 Adriaeco Agricoltura: la Regione Emilia Romagna raddoppia nel 2024 le risorse per	manager
03/03/2024 controluce.it 'GREW'	Vinicio Tullio
03/03/2024 lamescolanza.com Agricoltura. La Regione Emilia-Romagna raddoppia nel 2024 le risorse per	
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
03/03/2024 Brescia Today Respinti tutti gli appelli: si aprirà lo scolmatore, in arrivo	
03/03/2024 bresciaoggi.it Trento ignora gli appelli: la galleria Adige-Garda sarà riaperta	
03/03/2024 GustoH24 Il Festival della Green Economy torna a Parma e raddoppia Mar 3, 2024	
03/03/2024 IIDolomiti Apertura galleria Adige/Garda, polemica fra Veneto e Trentino: "il lago	
03/03/2024 lapoliticalocale.it Lunedì 4 marzo sarà aperta la galleria Adige-Garda che	
03/03/2024 Trento Today Sarà aperta la galleria Adige-Garda che porterà altra acqua	
03/03/2024 Verona Sera Appelli respinti, lunedì sarà aperta la galleria Adige-Garda	
Acqua Ambiente Fiumi	
04/03/2024 Libertà Pagina 9 Ricomincia a piovere ma per il Po nessuna criticità	
03/03/2024 PiacenzaSera.it Po a quattro metri, piogge in esaurimento lunedì ma è ancora	
03/03/2024 gazzettadiparma.it Maltempo: una frana isola un paesino tra Parmense e Liguria	
03/03/2024 gazzettadiparma.it Piena del Po: previsto un innalzamento dei livelli	
03/03/2024 gazzettadiparma.it Maltempo: allerta arancione in Piemonte e in Emilia-Romagna	
03/03/2024 ilrestodelcarlino.it Frane nel Parmense: centinaia di abitanti isolati in Appennino	
03/03/2024 ilrestodelcarlino.it Allerta arancione in Emilia Romagna: ecco dove. Continua la piena del	
03/03/2024 Telestense Il Po osservato speciale: defluisce la piena	
04/03/2024 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 29 Strade danneggiate dall'acqua Cantieri per 880mila euro	
03/03/2024 ilrestodelcarlino.it La tracimazione della diga: "Buon segno per l'estate"	
04/03/2024 ilrestodelcarlino.it Diga di Ridracoli: il video della tracimazione con arcobaleno	

# Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

# Previsto per oggi un sopralluogo del Consorzio della Bonifica

limento bedoniese della Oppimitti porta alla nota località turistica fluviale «Casette in Canada».

La strada è stata immediatamente chiusa: isolato di conseguenza anche il ristorante «Canada Stella sul Fiume», l'attività ricettiva raggiungibile a questo punto solamente dalla via alternativa sul lato opposto, che tuttavia non è fruibile con i mezzi ma solo a piedi e comunque transitando dal bosco. La strada, fa sapere l'amministrazione comunale, «resta chiusa precauzionalmente ed è di competenza del Consorzio della Bonifica parmense, che domani (oggi, ndr) farà un sopralluogo per verificare come intervenire».

Monica Rossi ff Polesine Zibello Significativa crescita del Grande fiume che ha superato, fin dalla primissime ore di ieri mattina i livelli già raggiunti un paio di giorni prima.

La seconda «pienetta» nell'arco di 48 ore è stata quindi la più importante. Ieri mattina a Cremona (riferimento anche per la Bassa Parmense) il Po è arrivato a 69 centimetri sotto lo zero idrometrico. Un aumento che nel nostro territorio andrà avanti fino a martedì e si dovrebbe arrivare, con ogni probabilità, a toccare lo zero idrometrico: un livello che, dopo le grandi magre degli ultimi anni, non si raggiungeva da tempo.



A Polesine Zibello e Roccabianca il Po ha già allagato vaste porzioni di golene. p.p.

# **Telelibertà**



#### Consorzi di Bonifica

# Fiumi sotto la soglia di allerta

Servizio video





#### Consorzi di Bonifica

# Pulizia del Rio Olivetta: la Bonifica Renana riapre la via Sant'Anna

La strada era stata interrotta dall'alluvione di maggio. I lavori prevedono la risagomatura dell'alveo del torrente .

La pioggia di questi giorni non ha fermato il cantiere che la Bonifica Renana ha aperto in via Sant'Anna, strada comunale che in territorio di Sasso Marconi fiancheggia il bacino montano del Rio Olivetta. In questa vallecola, a metà della strada senza uscita che serve una ventina di abitazioni. lo scorso maggio venne portata a termine una delicata operazione di sgombero di alcune famiglie che abitano dall'altra parte del rio che si era ingrossato al punto da minacciare la stabilità delle case che si raggiungono attraverso alcuni ponti carrabili. Viabilità interrotta anche perchè sulla stessa strada si erano riversati materiali di frane e smottamenti delle formazioni di arenaria che stringono la valle, che era frequentata anche dai tanti che da decenni si riforniscono dell'acqua della storica sorgente danneggiata dagli eventi di maggio. "Qui, nell'ambito del piano degli interventi per il 2023 che la Bonifica Renana concorda con l'Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia, il Comune ha dato priorità alla sistemazione idraulica del torrente Olivetta nel tratto limitrofo alla viabilità comunale via Sant'Anna, per mantenere l'accesso stradale alle abitazioni della zona -si legge nella nota del Consorzio della bonifica- Intervento partito



nelle scorse settimane, dopo che il progetto ha avuto l'ok della Regione, autorità idraulica competente sui corsi d'acqua naturali. I lavori sono mirati alla salvaguardia della carreggiata stradale e prevedono la ripulitura dell'alveo dalla vegetazione morta o pericolante, la realizzazione di nuove difese spondali e la risagomatura del letto d'alveo del torrente. L'opera viene realizzata nel tratto dell'Olivetta che scorre tra due briglie preesistenti; saranno anche ricostruite la scarpata e la retrostante banchina stradale". La spesa prevista di 30mila euro è finanziata dalla Bonifica. E' costato invece 180mila euro il lavoro di sistemazione idrogeologica appena conclusa su via di Sesto, altra strada comunale di Sasso vicina ai calanchi di Sabbiuno, ai confini con Bologna, danneggiata dagli eventi dello scorso maggio. "Si tratta di un intervento fatto per mettere in sicurezza questa strada comunale, grazie a drenaggio profondi e dispositivi idraulici che consentono di raccogliere tutte le acque meteoriche dell'area di pertinenza della viabilità e convogliarle a valle senza rischio per la stabilità stradale", recita la scheda del cantiere



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

finanziato con 100mila euro dalla Bonifica Renana e da 80mila euro del Comune. g.m.

# notiziefabbriani.blogspot

Consorzi di Bonifica

# Notizie dalle valli del Reno e del Setta

A Caserta non si scherza: Ammenda per gli amministratori che non riparano le buche nelle strade

Il secondo lotto di lavori a Marzabotto, per 250 mila euro di investimenti, completerà quelli già realizzati a giugno e luglio per altri 179 mila euro. Altri 165 mila euro di investimenti invece previsti per porre rimedio al dissesto idrogeologico I lavori in corso in via Canovella Riceviamo Hanno preso il via i lavori di pavimentazione e ristrutturazione delle strade comunali di Marzabotto, che completeranno le attività già intraprese e interverranno anche su alcune frane per investimenti che alla fine supereranno il mezzo milione di euro . Una prima serie di opere di manutenzione straordinaria, per complessivi 179 mila euro, ha già riguardato alcune aree del centro: piazza Hans e Sophie Scholl, via Risorgimento, via Caduti della Libertà. Anche alcune aree periferiche sono state coinvolte: via Brigata Stella Rossa ad Allocco, tratti di via Canovella, di via Malfolle, di via San Martino, a Montasico ed a Sibano, via Sperticano, l'entrata di Pioppe di Salvaro. I nuovi interventi costeranno 250 mila euro e coinvolgeranno tratti di via Medelana, via Versellane e di Borra, via Togliatti e via Di Vittorio a Pian di Venola, via Sirano a Panico, tratti di via Torrente Venola e via Cerro Amarolo, via Lidice, via Nerozzi, inizio di via Calzolari in



centro. Si tratta di un programma di manutenzioni piuttosto consistente spiega il sindaco Romano Franchi essenziale per garantire la qualità e l'efficienza della rete viaria comunale, sia per ragioni di sicurezza, sia per il dovuto decoro urbano. Si tratta di investimenti che renderanno le strade più sicure e meglio percorribili, senza trascurare la difesa del territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico, purtroppo sempre attuali in Appennino. Il Comune conferma poi la volontà di investire nella località Quercia, una delle aree maggiormente colpite dalla realizzazione della ferrovia direttissima anni addietro, dalla Variante di Valico in tempi più recenti, come chiaramente emerso durante il progetto partecipativo Bassa velocità in Val di Setta. Qui saranno completati i lavori per la fognatura e sarà completamente asfaltata la strada che attraversa la località. Sul fronte del dissesto idrogeologico, invece, sono iniziati i lavori di messa in sicurezza di via Canovella, che prevedono lo spostamento della sede stradale a seguito di un'erosione calanchiva: qui l'importo previsto è di 30 mila per un intervento progettato e realizzato con il personale comunale. Sempre lì vicino sarà anche protetta la scarpata, con un intervento progettato e realizzato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, per un importo

# notiziefabbriani.blogspot

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

di 80.587, finanziati dalla Regione Emilia-Romagna tramite i programmi annuali del PAO e con il contributo del Consorzio di Bonifica Renana. Grazie infine ad un finanziamento della protezione civile regionale di 55 mila, l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese realizzerà il consolidamento della frana sulla via Cadotto, ripristinando nella sede originaria il tracciato stradale. Complimenti a Marzabotto! Si lavora per la sicurezza e una buona mobilità

Francesco Fabbriani

# Adriaeco



#### Consorzi di Bonifica

# Agricoltura: la Regione Emilia Romagna raddoppia nel 2024 le risorse per l'emergenza nutrie

La Regione Emilia-Romagna ha raddoppiato per il 2024 i fondi per affrontare l'emergenza nutrie, sia in rapporto ai danni all'agricoltura, sia sotto il profilo della sicurezza idraulica derivata dallo scavo degli argini da parte di questi animali. Per la sola annualità 2024 sono stati stanziati 600 mila euro di risorse regionali per attuare i Piani di controllo sui fossori a cui si aggiungono quelli per la specie cinghiale. In tale contesto normativo, la Polizia provinciale di Ferrara ha aderito nel 2020 al progetto sperimentale di riduzione della nutria con una carabina ad aria compressa calibro 22, con ottimi risultati, raggiungendo il 50% del numero complessivo di quelli abbattuti sull'intero territorio regionale. I numeri di queste misure sono stati illustrati ieri in prefettura a Ferrara dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante una riunione per fare il punto sugli interventi di eradicazione della nutria nella provincia di Ferrara con il prefetto, Massimo Marchesiello, e assieme a Coldiretti, Confagricoltura e Cia e al presidente della Bonifica Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni . All'incontro erano anche presenti la Comandante della Polizia provinciale Roberta Artioli, e il dirigente della Polizia di Stato, Sergio Russo . Le nutrie sono



un problema annoso nel territorio ferrarese, particolarmente favorevole a questo animale dato il reticolo di corsi d'acqua esteso per circa 4.200 chilometri. L'area di intervento dell'azione di contenimento comprende 42 zone individuate nel Comune di Copparo, poi, proseguendo da Nord-Est verso Sud, Mesola, Codigoro, Comacchio, una parte delle Gallare tra Fiscaglia ed Ostellato e tutto il comprensorio del Mezzano per una superficie complessiva di 27.529 ettari, pari a poco più del 15% della superficie totale coltivabile di circa 180.000 ettari in provincia di Ferrara. Tra le nuove misure introdotte recentemente la riduzione del fermo sparo, così come è stata ampliata la possibilità di utilizzare anche ditte private. Le risorse regionali per gli animali fossori sono state ripartite sui territori provinciali in base alla lunghezza delle aste fluviali presenti in ambito provinciale, sommata alla lunghezza dei canali aventi arginature di almeno un metro di altezza. Su richiesta delle Polizie Provinciali è stata inoltre integrata la possibilità di compensare le quote assegnate per ciascuna specie (fossori e cinghiale) in base a criteri di riparto specificati ma anche alle peculiarità territoriali, fino all'importo massimo complessivo riconosciuto ad ogni territorio. La rendicontazione di queste spese darà inoltre effettuata due volte all'anno, per rendere più rapide le liquidazioni alle province.

# **Adriaeco**



<-- Segue Consorzi di Bonifica

manager

# controluce.it



#### Consorzi di Bonifica

# 'GREW'

Al via all'Università luav di Venezia un nuovo progetto europeo per la governance delle aree umide per l'adattamento ai cambiamenti climatici, finanziato dal programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027. Otto i partner coinvolti, 2.619.600 euro il budget stanziato Continua l'impegno dell'Università luav di Venezia sul fronte della governance delle aree umide: parte a marzo il nuovo progetto Interreg GREW (Governance of Wetlands in Italy-Croatia cross border region), che consolida con un nuovo importante finanziamento i contratti di area umida già firmati grazie al precedente progetto CREW Interreg IT-HR che includeva anche il contratto di area umida per la Laguna nord di Venezia. Il progetto GREW porterà alla firma di otto Contratti di area umida pilota come accordi negoziati su base volontaria per l'adattamento ai cambiamenti climatici di altrettante zone umide costiere transfrontaliere Italia-Croazia, tra cui in Italia la Laguna nord di Venezia, la Laguna di Marano, il Delta del Po ferrarese, la foce del fiume Ofanto; in Croazia la riserva ornitologica Palud in Istria, la foce del fiume Neretva a Dubrovnik, il parco delle isole Brioni e l'area costiera di Zara. Con un budget di 2.619.600 euro, finanziati all'80% dal fondo



FESR e per il restante 20% dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, il progetto avrà una durata di 30 mesi e sarà lanciato ufficialmente l'8 marzo dall'Università luav di Venezia, capofila del progetto, con un evento a cui parteciperanno i rappresentanti degli otto partner progettuali. Oltre a luav: il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; il Patto per l'occupazione nord barese/Ofantino; la Comunità Riviera Friulana; Zastita Prirode (Istituzione pubblica per la gestione delle aree naturali protette della regione di Dubrovnik-Neretva); l'agenzia per lo sviluppo rurale della contea di Zara; Natura-Histrica (Istituzione pubblica con sede a Rovigno); l'Ente di gestione del Parco Nazionale delle isole Brioni. Il modello di governance dei contratti di area umida acquista un valore aggiunto quando viene orientato a una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici. Spiega Maria Chiara Tosi, referente scientifica del progetto: «Per aumentare la fiducia su questo strumento, il progetto GREW realizzerà con il contributo dei cittadini una App per monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici, da mettere in uso nelle otto aree pilota. Inoltre, in ogni area sarà sviluppata una misura dimostrativa specifica di adattamento ai cambiamenti climatici, coinvolgendo le comunità locali. Infine, ma non meno importante, sarà offerta un'attività di capacity building ai gestori e agli esperti di altre zone umide transfrontaliere Italia-Croazia, insieme alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa transfrontaliero congiunto per impegnare tutte le parti ad agire oltre la fine del progetto GREW, con l'obiettivo di

# controluce.it



<-- Segue Consorzi di Bonifica

diffonderne i risultati e facili	tare il trasferimento delle lezioni apprese».
	Università luav di Venezia
	_ luavStampa Cecilia Gualazzini Tolentini Santa Croce 191
Venezia iuavstampa@iuav.it tel +39.041.2 stampa luav	57.1826 / 1856 / 1819 mob + 39 328.0314894 www.iuav.it sala

Vinicio Tullio

# lamescolanza.com



#### Consorzi di Bonifica

# Agricoltura. La Regione Emilia-Romagna raddoppia nel 2024 le risorse per l'emergenza nutrie: quasi 1 mln complessivamente per i piani di controllo, di cui oltre 100 mila euro destinati alla Provincia di Ferrara

La Regione Emilia-Romagna (nella foto, il presidente Stefano Bonaccini) ha raddoppiato per il 2024 i fondi per affrontare l'emergenza nutrie, []

La Regione Emilia-Romagna (nella foto, il presidente Stefano Bonaccini ) ha raddoppiato per il 2024 i fondi per affrontare l' emergenza nutrie, sia in rapporto ai danni all'agricoltura, sia sotto il profilo della sicurezza idraulica derivata dallo scavo degli argini da parte di questi animali. Per la sola annualità 2024 sono stati stanziati 600 mila euro di risorse regionali per attuare i Piani di controllo sui fossori a cui si aggiungono quelli per la specie cinghiale. In tale contesto normativo, la Polizia provinciale di Ferrara ha aderito nel 2020 al progetto sperimentale di riduzione della nutria con una carabina ad aria compressa calibro 22, con ottimi risultati, raggiungendo il 50% del numero complessivo di quelli abbattuti sull'intero territorio regionale. I numeri di queste misure sono stati illustrati giorni fa in prefettura a Ferrara dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, durante una riunione per fare il punto sugli interventi di eradicazione della nutria nella provincia di Ferrara con il prefetto, Massimo Marchesiello, e assieme a Coldiretti, Confagricoltura e Cia e al presidente della Bonifica Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni . All'incontro erano anche presenti la Comandante della Polizia provinciale Roberta Artioli, e il dirigente della



Polizia di Stato, Sergio Russo . Le nutrie sono un problema annoso nel territorio ferrarese, particolarmente favorevole a questo animale dato il reticolo di corsi d'acqua esteso per circa 4.200 chilometri. L'area di intervento dell'azione di contenimento comprende 42 zone individuate nel Comune di Copparo, poi, proseguendo da Nord-Est verso Sud, Mesola, Codigoro, Comacchio, una parte delle Gallare tra Fiscaglia ed Ostellato e tutto il comprensorio del Mezzano per una superficie complessiva di 27.529 ettari, pari a poco più del 15% della superficie totale coltivabile di circa 180.000 ettari in provincia di Ferrara. Tra le nuove misure introdotte recentemente la riduzione del fermo sparo, così

# lamescolanza.com



<-- Segue

#### Consorzi di Bonifica

come è stata ampliata la possibilità di utilizzare anche ditte private. Le risorse regionali per gli animali fossori sono state ripartite sui territori provinciali in base alla lunghezza delle aste fluviali presenti in ambito provinciale, sommata alla lunghezza dei canali aventi arginature di almeno un metro di altezza. Su richiesta delle Polizie Provinciali è stata inoltre integrata la possibilità di compensare le quote assegnate per ciascuna specie (fossori e cinghiale) in base a criteri di riparto specificati ma anche alle peculiarità territoriali, fino all'importo massimo complessivo riconosciuto ad ogni territorio. La rendicontazione di queste spese darà inoltre effettuata due volte all'anno, per rendere più rapide le liquidazioni alle province.

# **Brescia Today**



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Respinti tutti gli appelli: si aprirà lo scolmatore, in arrivo l'acqua dell'Adige

Nessun rinvio. Il lago di Garda, con il livello delle acque mai così alto da 27 anni a questa parte, a partire da domani riceverà dal Trentino circa 340mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie. La notizia arriva all'indomani della triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, e successivamente vengono aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie durano in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200



Nessun rinvio. Il lago di Garda, con il livello delle acque mai così alto da 27 anni a questa parte, a partire da domani riceverà dal Trentino circa 340mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie. La notizia arriva all'indomani della triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, e successivamente vengono aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie durano in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della Stazione Forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda. Secondo quanto afferma il Servizio bacini montani di Trento, «Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica per procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda». Di diverso avviso sono invece i tre enti che hanno chiesto il rinvio, in condiderazione anche delle previsioni di pioggia dei prossimi giorni.

metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della Stazione Forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda. Secondo quanto afferma il Servizio bacini montani di Trento, «Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica per procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda». Di diverso avviso sono invece i tre enti che hanno chiesto il rinvio, in condiderazione anche delle previsioni di pioggia dei prossimi giorni.

# bresciaoggi.it



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Trento ignora gli appelli: la galleria Adige-Garda sarà riaperta

Lo scolmatore tra l'Adige e il lago verrà sottoposto a manutenzione con l'immissione d'acqua nel bacino dai livelli già elevati l tunnel. Il punto in cui lo il tunnel scolmatore che si apre nel fiume Adige sfocia nel Garda nei pressi di Torbole Alla fine la galleria Adige-Garda domani (lunedì 4 marzo) verrà aperta. Non sono bastate le richieste da parte della Comunità del Garda, dell'Aipo, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e della Guardia Costiera, a far cambiare idea alla Provincia autonoma di Trento, responsabile della gestione dello scolmatore che collega il secondo fiume d'Italia con il Benaco, e rimandare le operazioni di manutenzione ordinaria dell'infrastruttura, previste dal 4 all'8 marzo. La comunicazione ufficiale è arrivata ieri pomeriggio da parte del Servizio Bacini montani di Trento che, di fatto, ha rigettato il triplice appello di rinvio dell'apertura della galleria in quanto, si precisava tra l'altro, la quota del lago «è prossima al livello massimo di regolazione». Dal Trentino «Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica che suggerisca di procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda», replica nella nota il dipartimento provinciale trentino. Secondo



Società Editrice Athesis, Emanuele Zanini

Lo scolmatore tra l'Adige e il lago verrà sottoposto a manutenzione con l'immissione d'acqua nel bacino dai livelli già elevati I tunnel. Il punto in cui lo il tunnel scolmatore che si apre nel fiume Adige sfocia nel Garda nei pressi di Torbole Alla fine la galleria Adige-Garda domani (lunedì 4 marzo) verrà aperta . Non sono bastate le richieste da parte della Comunità del Garda, dell'Aipo, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, e della Guardia Costiera, a far cambiare idea alla Provincia autonoma di Trento, responsabile della gestione dello scolmatore che collega il secondo fiume d'Italia con il Benaco, e rimandare le operazioni di all'8 marzo. La manutenzione ordinaria dell'infrastruttura, previste dal 4 comunicazione ufficiale è arrivata ieri pomeriggio da parte del Servizio Bacini montani di Trento che, di fatto, ha rigettato il triplice appello di rinvio dell'apertura della galleria in guanto, si precisava tra l'altro, la guota del lago «è prossima al livello massimo di regolazione». Dal Trentino «Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica che suggerisca di procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda», replica nella nota il dipartimento provinciale trentino. Secondo Trento si scaricheranno a lago circa 340mila metri cubi di acqua dell'Adige nell'arco di 4-5 ore , con «un innalzamento impercettibile della quota lacustre, stimato in 0,92 millimetri». «In considerazione del fatto che tale manovra risulta necessaria al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza della galleria», scrive la Provincia di Trento, «si intende procedere secondo le tempistiche già indicate, salvo il caso che pervenga dalle Regioni (Veneto e Lombardia, ndr) una motivata richiesta di spostamento della manovra a date successive» Il braccio di ferro de il "giallo" tra Trento e Garda Un braccio di

Trento si scaricheranno a lago circa 340mila metri cubi di acqua dell'Adige nell'arco di 4-5 ore , con «un innalzamento impercettibile della quota lacustre, stimato in 0,92 millimetri». «In considerazione del fatto che tale manovra risulta necessaria al fine di garantire la funzionalità e l'efficienza della galleria», scrive la Provincia di Trento, «si intende procedere secondo le tempistiche già indicate, salvo il caso che pervenga dalle Regioni (Veneto e Lombardia, ndr) una motivata richiesta di spostamento della manovra a date successive» Il braccio di ferro de il "giallo" tra Trento e Garda Un braccio di ferro fra Trento e gli enti gardesani - Aipo e Comunità del Garda in primis - che si è progressivamente trasformato in un giallo, anche perché prima della comunicazione ufficiale della Provincia di Trento di ieri, l'orientamento delle ore precedenti sembrava quello di un rinvio dell'apertura dello scolmatore I timori Aipo aveva sconsigliato l'apertura della galleria anche per mantenere una «situazione di sicurezza a valle» della diga di Salionze, da cui già si stanno scaricando 150 metri cubi al secondo. Portata che verrà abbassata solo quando le condizioni meteo miglioreranno e i livelli del Benaco torneranno alle medie stagionali. La Guardia Costiera, dal canto suo, non aveva escluso «la possibilità di problematiche alla sicurezza della navigazione, nonché esondazioni in parti di lungolago già a rischio». Gli appelli non

# bresciaoggi.it



<-- Segue

#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

sono bastati e domani si avvieranno le attività di manutenzione, con il sollevamento alternato delle paratoie: le operazioni, concentrate in poche ore, consentiranno di verificare l'efficienza di tutte le componenti. Le manovre prevedono l'apertura delle quattro «luci», una alla volta, per 10-15 minuti, con portata media di circa 25 metri cubi al secondo. Poi si procederà all'apertura contemporanea delle quattro le paratoie per una decina di minuti, raggiungendo una portata massima di circa 100 metri cubi al secondo. Nel lago, si assicura da Trento, verrà immessa una contenuta quantità d'acqua mista a limi e sabbie, con un costante monitoraggio. Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale. Suggerimenti.



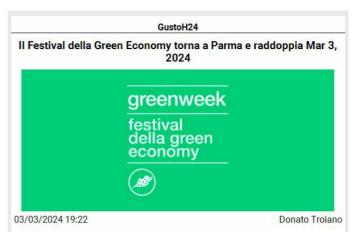
# GustoH24



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Il Festival della Green Economy torna a Parma e raddoppia Mar 3, 2024

Customize Consent Preferences II Festival della Green Economy fa il suo ritorno dal 4 al 7 aprile nella vivace cornice di Parma per una nuova edizione che promette di essere ancora più entusiasmante e incisiva. Dopo il successo dell'anno precedente, il Festival si espande e raddoppia la sua portata, offrendo un palcoscenico ancora più ampio per discutere e promuovere soluzioni innovative per un'economia sostenibile. Quest'anno, la manifestazione promosso da ItalyPost, Fondazione Symbola, L'Economia del Corriere della Sera e Pianeta 2030 con il Comune di Parma, Università di Parma, Unione Parmense degli Industriali e Parma io ci sto!, sarà arricchita dalla partecipazione di decine e decine di imprenditori che si confronteranno sui temi più rilevanti di questo delicato momento storico, tra cui si possono anticipare i nomi del presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi, Davide Bollati di Davines, Marco Mantellassi di Manteco, Alberto Figna di Agugiaro & Figna, Albino Tonazzo di Kioene, Irene Rizzoli di Delicius agroalimentare, la moda e il tessile e abbigliamento, l'edilizia e infrastrutture, e altri ancora. Sbarcherà in città anche lo staff e lo studio mobile di Radio 24, che andrà in



Customize Consent Preferences II Festival della Green Economy fa il suo ritorno dal 4 al 7 aprile nella vivace cornice di Parma per una nuova edizione che promette di essere ancora più entusiasmante e incisiva. Dopo il successo dell'anno precedente, il Festival si espande e raddoppia la sua portata, offrendo un palcoscenico ancora più ampio per discutere e promuovere soluzioni innovative per un'economia sostenibile. Quest'anno, la manifestazione promosso da ItalyPost, Fondazione Symbola, L'Economia del Corriere della Sera e Pianeta 2030 con il Comune di Parma, Università di Parma, Unione Parmense degli Industriali e Parma io ci sto!, sarà arricchita dalla partecipazione di decine e decine di imprenditori che si confronteranno sui temi più rilevanti di questo delicato momento storico, tra cui si possono anticipare i nomi del presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi, Davide Bollati di Davines, Marco Mantellassi di Manteco, Alberto Figna di Agugiaro & Figna, Albino Tonazzo di Kioene, Irene Rizzoli di Delicius la filiera agroalimentare . la moda e il tessile e abbigliamento, l'edilizia e infrastrutture, e altri ancora. Sbarcherà in città anche lo staff e lo studio mobile di Radio 24, che andrà in streaming direttamente da Piazza Garibaldi, dove il Comune allestirà anche uno spazio incontri per ospitare alcuni eventi del Festival. Tra gli ospiti principali che interverranno durante l'evento: Carlos Moreno , autore del libro "La città dei 15 minuti", esplorerà nuove prospettive urbane per promuovere la sostenibilità Mario Cucinella affronterà il tema delle città a 30 all'ora, proponendo soluzioni innovative per la mobilità urbana; Jan Olof Lundqvist , massimo esperto mondiale sui temi dell'acqua, presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo libro "La Tempesta perfetta. Acqua, cibo e 8 miliardi di abitanti" (Post Editori); il 'premio Nobel' per l'acqua Andrea Rinaldo e Giulio Boccaletti professore ed esperto del settore, forniranno approfondimenti fondamentali sull'importanza della gestione sostenibile

streaming direttamente da Piazza Garibaldi, dove il Comune allestirà anche uno spazio incontri per ospitare alcuni eventi del Festival. Tra gli ospiti principali che interverranno durante l'evento: Carlos Moreno , autore del libro "La città dei 15 minuti", esplorerà nuove prospettive urbane per promuovere la sostenibilità Mario Cucinella affronterà il tema delle città a 30 all'ora, proponendo soluzioni innovative per la mobilità urbana; Jan Olof Lundqvist , massimo esperto mondiale sui temi dell'acqua, presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo libro "La Tempesta perfetta. Acqua, cibo e 8 miliardi di abitanti" (Post Editori); il 'premio Nobel' per l'acqua Andrea Rinaldo e Giulio Boccaletti professore ed esperto del settore, forniranno approfondimenti fondamentali sull'importanza della gestione sostenibile delle risorse idriche; i celebri chef italiani Davide Oldani e Giovanni Santini discuteranno della svolta green nell'alimentazione e dell'importanza di pratiche alimentari sostenibili; due grandi ospiti internazionali, James Dyke , associate professor in Earth System Science dell'Università di Exeter e Mark Z. Jacobson , docente di ingegneria civile e ambientale a Stanford e autore di "No miracles needed", affronteranno tematiche cruciali relative alla sostenibilità e all'economia verde. intratterrà il pubblico con uno speech anche Mario Tozzi , noto geologo e divulgatore scientifico; il comico Diego Parassole dialogherà con

# GustoH24



<-- Segue

#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

l'amministratore delegato di Iren, Luca dal Fabbro per promuovere un'occasione di riflessione sulla transizione energetica che possa coinvolgere un ampio pubblico; Federico Fubini esperto di geopolitica, analizzerà le azioni di dumping energetico adottate da alcuni paesi e le loro implicazioni globali; Dario Fabbri esperto e autore del libro "Geopolitica umana" (Edizioni Gribaudo), approfondirà ulteriormente il tema della geopolitica energetica e le sue implicazioni sul piano globale. Questi sono solo alcuni dei numerosi ospiti di prestigio che parteciperanno al Festival della Green Economy. Ulteriori dettagli sul programma completo e sulle sessioni tematiche saranno resi noti nelle prossime settimane attraverso il sito: www.greenweekfestival.it Inoltre, per il secondo anno consecutivo, nel contesto del Festival si svolgerà la seconda edizione del Premio Green Book of the Year Lo scorso anno, il libro vincitore è stato "Chi Possiede i Frutti della Terra" di Fabio Ciconte. Il Festival della Green Economy si propone quindi di essere un catalizzatore per l'azione concreta, offrendo spunti e idee che possano ispirare cambiamenti significativi a livello globale anche grazie al sostegno di Crédit Agricole Italia, Davines Group, Iren, auxiell, Deloitte, Consorzio Prosciutto di Parma, Mutti, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agugiaro&Figna, Cisita, Unic, Viacqua, Gag e Laterlite. Ulteriori dettagli sul programma completo e sugli ospiti saranno resi noti nelle prossime settimane. Inoltre, per il secondo anno consecutivo, nel contesto del Festival si svolgerà la seconda edizione del Premio Green Book of the Year Lo scorso anno, il libro vincitore è stato "Chi Possiede i Frutti della Terra" di Fabio Ciconte. Il Festival della Green Economy si propone quindi di essere un catalizzatore per l'azione concreta, offrendo spunti e idee che possano ispirare cambiamenti significativi a livello globale anche grazie al sostegno di Crédit Agricole Italia, Davines Group, Iren, auxiell, Deloitte, Consorzio Prosciutto di Parma, Mutti, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agugiaro&Figna, Cisita, Unic, Viacqua, Gag e Laterlite. Ulteriori dettagli sul programma completo e sugli ospiti saranno resi noti nelle prossime settimane. Il convegno svoltosi a Parma il 21 settembre 2023 Leggere su Gustoh24 Leggere l'Appello e i promotori su Gustoh24 QUI.

# **IIDolomiti**



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Apertura galleria Adige/Garda, polemica fra Veneto e Trentino: "il lago è già troppo pieno rischio esondazioni". Ma Trento rassicura: si alzerà solo di 1 millimetro

Il livello del lago è da record per il periodo e per questo la diga di Salionze sta scaricando 150 metri cubi al secondo per ridurne la portata. La paura è che l'apertura (per ragioni di manutenzione) del tunnel scolmatore possa far risalire i livelli. Comunità del Garda, Autorità di <mark>Bacino Distrettuale</mark> del <mark>Fiume</mark> Po e Guardia Costiera hanno chiesto di spostare la manutenzione TRENTO . Il lago è pieno come non mai e dalla Comunità del Garda, all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume P o e alla Guardia Costiera tutti avrebbero chiesto al Trentino di non aprire la galleria Adige/Garda ma domani il tunnel scolmatore artificiale tornerà in funzione. E' ancora una volta una polemica legata all'acqua quella che è scoppiata tra la Provincia di Trento e il Veneto e, se d'estate il casus belli è, solitamente, legato al fatto che manca, alla siccità (con il Trentino che trattiene la sua e il Veneto che chiede di "aprire i rubinetti" per sostenere l'agricoltura di pianura) questa volta la ragione è opposta. L'acqua c'è ed è pure troppa, il Garda è sopra i livelli di guardia, in buona parte del Veneto si sono verificate alluvioni anche molto gravi, ma il Trentino ha deciso lo stesso di aprire la galleria che collega l'Adige e il Lago di Garda andando,

IIDolomiti

Apertura galleria Adige/Garda, polemica fra Veneto e Trentino: "il lago è già troppo pieno rischio esondazioni". Ma Trento rassicura: si alzerà solo di 1 millimetro



03/03/2024 16:52

Il livello del lago è da record per il periodo e per questo la diga di Salionze sta scaricando 150 metri cubi al secondo per ridurne la portata. La paura è che l'apertura (per ragioni di manutenzione) del tunnel scolmatore possa far risalire i livelli. Comunità del Garda, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e Guardia Costiera hanno chiesto di spostare la manutenzione TRENTO . Il lago è pieno come non mai e dalla Comunità del Garda, all' Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume P o e alla Guardia Costiera tutti avrebbero chiesto al Trentino di non aprire la galleria Adige/Garda ma domani il tunnel scolmatore artificiale tornerà in funzione. E' ancora una volta una polemica legata all'acqua quella che è scoppiata tra la Provincia di Trento e il Veneto e, se d'estate il casus belli è, solitamente, legato al fatto che manca, alla siccità (con il Trentino che trattiene la sua e il Veneto che chiede di "aprire i rubinetti" per sostenere l'agricoltura di pianura) questa volta la ragione è opposta. L'acqua c'è ed è pure troppa, il Garda è sopra i livelli di guardia , in buona parte del Veneto si sono verificate alluvioni anche molto gravi, ma il Trentino ha deciso lo stesso di aprire la galleria che collega l'Adige e il Lago di Garda andando, quindi, ad aggiungere acqua all'acqua. Oggi l'Arena titolava 'Trento ignora gli appelli: la galleria Adige-Garda sarà riaperta" e spiegava che l'Aipo (Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po) negli scorsi giorni aveva sconsigliato il Trentino ad aprire la galleria anche per mantenere una ' 'situazione di sicurezza a valle" della diga di Salionze , da cui già si stanno scaricando 150 metri cubi al secondo . Il 28 febbraio, infatti, come il Dolomiti scrivevamo che "nella giornata di oggi (mercoledì 28 febbraio) il livello d'altezza idrometrica nel Lago di Garda ha toccato i 140 centimetri , eguagliando quindi il massimo a livello storico (i

quindi, ad aggiungere acqua all'acqua. Oggi l'Arena titolava "Trento ignora gli appelli: la galleria Adige-Garda sarà riaperta" e spiegava che l'Aipo (Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po) negli scorsi giorni aveva sconsigliato il Trentino ad aprire la galleria anche per mantenere una ' 'situazione di sicurezza a valle" della diga di Salionze, da cui già si stanno scaricando 150 metri cubi al secondo. Il 28 febbraio, infatti, come il Dolomiti scrivevamo che "nella giornata di oggi (mercoledì 28 febbraio) il livello d'altezza idrometrica nel Lago di Garda ha toccato i 140 centimetri, eguagliando quindi il massimo a livello storico (i dati partono dal) registrato quasi 30 anni fa, nel ". Un livello di riempimento record che ancora una volta è legato alla crisi climatica e all'aumento delle temperature: di fatto anche se ci si trovava a fine febbraio lo scioglimento di nevi e ghiacci era già in atto (fortunatamente sono cadute le nevicate degli ultimi giorni a creare un po' di nuova scorta per primavera e estate). La Guardia

# **IIDolomiti**



<-- Segue

#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Costiera, d al canto suo, non aveva escluso "la possibilità di problematiche alla sicurezza della navigazione , nonché esondazioni in parti di lungolago già a rischio", scriveva sempre l'Arena . Ma gli appelli non sono bastati. La Provincia di Trento ha deciso di tirare dritto. E così domani è previsto il ritorno in funzione della galleria Adige-Garda per le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura. L'obiettivo è di verificare e garantire l'efficienza dell'opera che serve a ridurre la portata di piena del fiume riversando parte del flusso nel lago. Un'opera che viene utilizzata in caso di forte criticità e rischi per i territorio, utilizzata 13 volte a partire dagli anni Sessanta . L'ultima volta è stata aperta il 31 ottobre dell'anno scorso in piena emergenza meteo (secondo Verona in ritardo rispetto a quanto chiesto a danni, in parte, già fatti Le attività di manutenzione del tunnel scolmatore artificiale garantisce la sicurezza degli abitati della parte meridionale del Trentin o e soprattutto della città di Verona sono previste nella settimana compresa tra il 4 e l'8 marzo Le operazioni, con il sollevamento delle paratoie in modalità alternata, saranno concentrate in poche ore e consentiranno di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Prima dell'apertura delle paratoie è prevista l'asportazione meccanica del materiale fangoso e limoso che si è accumulato nel bacino di ingresso a Mori, al fine di ridurre le dimensioni del "pennacchio" che si genererà allo sbocco della galleria nel lago di Garda. Le attività di manovra prevedono l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10-15 minuti, con portata media di circa 25 metri cubi al secondo; successivamente si procederà all'apertura contemporanea di tutte e quattro le paratoie per una decina di minuti, raggiungendo una portata massima di circa 100 metri cubi al secondo. La Provincia di Trento sottolinea che "le operazioni di apertura delle paratoie durano in totale 4-5 ore, e comportano l'immissione nel lago di Garda di una contenuta quantità d'acqua mista a limi e sabbie, che in considerazione della loro leggerezza generano un temporaneo "pennacchio" sulla superficie del lago, salvo poi affondare nelle sue acque. Il tutto avviene nel rispetto di precisi protocolli e procedure, tra cui il monitoraggio garantito dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente che esegue controlli sulla qualità delle acque del fiume Adige e del lago di Garda". Le manovre per la manutenzione della galleria, spiega la Provincia, avverranno in un periodo nel quale il livello del lago risulta ben superiore allo zero idrometrico - in conseguenza delle recenti abbondanti precipitazioni - e va precisato che le manovre comporteranno l'immissione nel Garda di circa 340 mila metri cubi d'acqua, con un innalzamento del livello dello specchio d'acqua nell'ordine del millimetro, quindi praticamente impercettibile.

# lapoliticalocale.it



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Lunedì 4 marzo sarà aperta la galleria Adige-Garda che porterà altra acqua nel lago

Ora è ufficiale: il lago di Garda, il cui livello delle acque non è mai stato così alto da 27 anni a questa parte, a partire da lunedì 4 marzo riceverà dal Trentino circa 340mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie. La notizia arriva in seguito alla triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale, e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, dopodiché verranno aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie dureranno in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo



sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della stazione forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda. Secondo quanto afferma il Servizio bacini montani di Trento Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica per procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda. Di diverso avviso sono invece i tre enti che hanno chiesto il rinvio, in condiderazione anche delle previsioni di nubifragio dei prossimi giorni. Fonte: VeronaSera

# **Trento Today**



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Sarà aperta la galleria Adige-Garda che porterà altra acqua nel lago

Comunità del Garda, Aipo e Guardia Costiera, avevano richiesto alla Provincia di rimandare i lavori di manutenzione, visto il livello alto del Benaco Ora è ufficiale: il lago di Garda, il cui livello delle acque non è mai stato così alto da 27 anni a guesta parte, a partire da lunedì 4 marzo riceverà dal Trentino circa 340 mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie. La notizia arriva in seguito alla triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale, e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, dopodiché verranno aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie dureranno in totale circa 4-5 ore.



Comunità del Garda, Aipo e Guardia Costiera, avevano richiesto alla Provincia di rimandare i lavori di manutenzione, visto il livello alto del Benaco Ora è ufficiale: il lago di Garda, il cui livello delle acque non è mai stato così alto da 27 anni a questa parte, a partire da lunedì 4 marzo riceverà dal Trentino circa 340mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie. La notizia arriva in seguito alla triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale, e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, dopodiché verranno aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie dureranno in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della stazione forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda. condo quanto afferma il Servizio bacini montani di Trento "Non sussiste alcuna

Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda. Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della stazione forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda. Secondo quanto afferma il Servizio bacini montani di Trento "Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica per procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda". Di diverso avviso sono invece i tre enti che hanno chiesto il rinvio, in condiderazione anche delle previsioni di pioggia dei prossimi giorni.

### Verona Sera



#### Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

# Appelli respinti, lunedì sarà aperta la galleria Adige-Garda che porterà altra acqua nel lago

Comunità del Garda, Aipo e Guardia Costiera, avevano richiesto alla Provincia di Trento di rimandare i lavori di manutenzione, visto il livello alto del Benaco Non ci sarà alcun rinvio. Il lago di Garda, il cui livello delle acque non è mai stato così alto da 27 anni a guesta parte, a partire da lunedì 4 marzo riceverà dal Trentino circa 340mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie . La notizia, spiegano i colleghi di BresciaToday, arriva in seguito alla triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale, e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, dopodiché verranno aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100



Comunità del Garda, Aipo e Guardia Costiera, avevano richiesto alla Provincia di Trento di rimandare i lavori di manutenzione, visto il livello alto del Benaco Non ci sarà alcun rinvio. Il lago di Garda, il cui livello delle acque non è mai stato così alto da 27 anni a questa parte, a partire da lunedì 4 marzo riceverà dal Trentino circa 340mila metri cubi di acqua mista a limi e sabbie . La notizia, spiegano i colleghi di BresciaToday, arriva in seguito alla triplice richiesta di rinvio rivolta alla Provincia di Trento da parte di Comunità del Garda, Aipo (Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po) e Guardia Costiera, che avevano espressamente chiesto di rimandare le verifiche della funzionalità del dispositivo che apre e chiude lo scolmatore a Torbole. La manutenzione periodica è eseguita con cadenza annuale, e permette di verificare la funzionalità e l'efficienza di tutte le componenti dell'opera idraulica (meccaniche, elettroniche, hardware e software). Le attività di manovra prevedono dapprima l'apertura delle 4 luci, una alla volta, per circa 10/15 minuti, con portata media di circa 25 m3/s, dopodiché verranno aperte tutte e 4 le paratoie contemporaneamente per circa 10 minuti, raggiungendo la portata massima di circa 100 m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie dureranno in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda . Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della stazione forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda Secondo quanto

m3/s. Le effettive operazioni di apertura delle paratoie dureranno in totale circa 4-5 ore. Durante il periodo di svolgimento saranno vietate la navigazione e le attività in genere sul lago di Garda per un raggio di 200 metri dallo sbocco della Galleria Adige-Garda . Il presidio ed il controllo in prossimità dello sbocco sono garantiti dal personale del Corpo Forestale del Servizio Bacini montani e della stazione forestale di Riva del Garda, in collaborazione con la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco Volontari di Nago-Torbole e Riva del Garda. Secondo quanto afferma il Servizio bacini montani di Trento, «Non sussiste alcuna motivazione di natura tecnica per procrastinare le attività annuali di manutenzione dei dispositivi di apertura della galleria Adige-Garda». Di diverso avviso sono invece i tre enti che hanno chiesto il rinvio, in condiderazione anche delle previsioni di pioggia dei prossimi giorni.

### Libertà



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Ricomincia a piovere ma per il Po nessuna criticità

Il Po non desta preoccupazione Occhi puntati sul Grande Fiume che resta al di sotto della prima soglia di guardia Ricomincia a piovere in maniera intensa specialmente lungo il crinale alpino piemontese e allora adesso gli occhi sono puntati sul fiume Po, che potrebbe ingrossarsi. Secondo Aipo, nelle prossime ore è previsto un aumento dei livelli del fiume a monte di Casei Gerola (Alessandria) con valori che supereranno la prima soglia di attenzione, cosa che interesserà nelle ore successive anche le sezioni del ponte della Becca e di Spessa Po (Pavia).

Dopo le piogge di questi giorni nel bacino padano, il Grande Fiume si è ingrossato ma senza destare alcuna preoccupazione a Piacenza. Una prima onda di piena si era registrata in città il 29 febbraio (fino a un massimo di 3,82 metri alle ore 10.10) per poi calare di circa un metro dopo due giorni. Ieri si è raggiunto il culmine di una seconda onda di piena (4,12 metri alle 4 del mattino) per poi scendere nuovamente. Si tratta di livelli comunque al di sotto della prima soglia di guardia, fissata a 5 metri. «Gli uffici territoriali e il servizio di piena centrale Aipo spiegano dalla stessa Agenzia sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei



livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile». \_CB.

### PiacenzaSera.it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Po a quattro metri, piogge in esaurimento lunedì ma è ancora allerta

Sarà ancora allerta arancione della Protezione civile regionale per piene dei fiumi e gialla per frane e piene dei corsi d'acqua minori lunedì 4 marzo. La perturbazione interessa ancora il territorio piacentino nella seconda parte di domenica 3 marzo, con nuove precipitazioni che tuttavia sono destinate a esaurirsi nella giornata del 4. della provincia è sotto controllo senza situazioni critiche: il Po ha superato di poco quota 4 metri, mentre l'Arda è rientrato sotto la soglia gialla nella mattina di domenica. Nella giornata di lunedì 4 marzo il progressivo allontanamento del sistema perturbato verso est porterà residue deboli precipitazioni, in esaurimento su tutta la regione entro la tarda serata. La criticità idraulica nella pianura centro-occidentale è riferita alle condizioni di lento esaurimento delle piene osservate e ai possibili nuovi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei bacini centro-occidentali. A seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti, saranno possibili localizzati fenomeni franosi lungo i versanti, più probabili nei settori montani e collinari centrooccidentali.



Sarà ancora allerta arancione della Protezione civile regionale per piene dei fiumi e gialla per frane e piene dei corsi d'acqua minori lunedì 4 marzo. La perturbazione interessa ancora il territorio piacentino nella seconda parte di domenica 3 marzo, con nuove precipitazioni che tuttavia sono destinate a esaurirsi nella giornata del 4. della provincia è sotto controllo senza situazioni critiche: il Po ha superato di poco quota 4 metri, mentre l'Arda è rientrato sotto la soglia gialla nella mattina di domenica. Nella giornata di lunedì 4 marzo il progressivo allontanamento del sistema perturbato verso est porterà residue deboli precipitazioni, in esaurimento su tutta la regione entro la tarda serata. La criticità idraulica nella pianura centro-occidentale è riferita alle condizioni di lento esaurimento delle piene osservate e ai possibili nuovi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei bacini centro-occidentali. A seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti, saranno possibili localizzati fenomeni franosi lungo i versanti, più probabili nei settori montani e

collinari centro-occidentali.

# gazzettadiparma.it



#### Acqua Ambiente Fiumi

# Maltempo: una frana isola un paesino tra Parmense e Liguria

(ANSA) - PARMA, 03 MAR - Una grossa frana si è riversata su una strada provinciale nel Parmense, a ridosso del confine con la Liguria, interessando un fronte di circa 30-40 metri. Risulta isolata, sul versante parmense, il centro abitato di Santa Maria del Taro, circa 200 abitanti. La linea telefonica fissa è interrotta ma non risultano al momento danni ad abitazioni o persone. La frana è sulla SP 359 altezza località case Fazzi chilometro 109. Sul posto stanno operando i carabinieri della stazione di Santa Maria del Taro insieme a personale della Provincia con ditte per sgombero detriti. Unica viabilità alternativa è quella di Passo del Bocco - Varese Ligure -Passo Cento Croci. Un'altra frana si è verificata sempre nel Parmense, in seguito alle abbondanti piogge ancora in corso, provocando la caduta di rocce a Calestano, nella val Baganza (a 80 chilometri più a est rispetto a Santa Maria del Taro, verso Parma). I detriti hanno causato l'interruzione della strada comunale di Vigolone, chilometro 1. Anche in questo caso sul posto ci sono i carabinieri, della stazione di Calestano, e personale dell'amministrazione Comunale per la messa in sicurezza e per le operazioni di ripristino della viabilità. La zona di Calestano



(ANSA) - PARMA, 03 MAR - Una grossa frana si è riversata su una strada provinciale nel Parmense, a ridosso del confine con la Liguria, interessando un fronte di circa 30-40 metri, Risulta isolata, sul versante parmense, il centro abitato di Santa Maria del Taro, circa 200 abitanti. La linea telefonica fissa è interrotta ma non risultano al momento danni ad abitazioni o persone. La frana è sulla SP 359 altezza località case Fazzi chilometro 109. Sul posto stanno operando i carabinieri della stazione di Santa Maria del Taro insieme a personale della Provincia con ditte per sgombero detriti. Unica viabilità alternativa è quella di Passo del Bocco - Varese Ligure - Passo Cento Croci. Un'altra frana si è verificata sempre nel Parmense, in seguito alle abbondanti piogge ancora in corso, provocando la caduta di rocce a Calestano. nella val Baganza (a 80 chilometri più a est rispetto a Santa Maria del Taro, verso Parma). I detriti hanno causato l'interruzione della strada comunale di Vigolone, chilometro 1. Anche in questo caso sul posto ci sono i carabinieri, della stazione di Calestano, e personale dell'amministrazione Comunale per la messa in sicurezza e per le operazioni di ripristino della viabilità. La zona di Calestano era stata interessata nelle scorse settimane da uno sciame sismico con centinaia di scosse di lieve entità. Oggi in Emilia c'è allerta meteo arancione, per le piogge copiose e per il deflusso delle piene dei fiumi. Province d'attenzione sono in particolare quelle emiliane occidentali: Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. (ANSA).

era stata interessata nelle scorse settimane da uno sciame sismico con centinaia di scosse di lieve entità. Oggi in Emilia c'è allerta meteo arancione, per le piogge copiose e per il deflusso delle piene dei fiumi. Province d'attenzione sono in particolare quelle emiliane occidentali: Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena. (ANSA).

# gazzettadiparma.it



Acqua Ambiente Fiumi

# Piena del Po: previsto un innalzamento dei livelli

Il Grande fiume ha già raggiunto e superato i livelli toccati pochi giorni fa, tra il Parmense ed il Cremonese, ma la situazione è del tutto tranquilla e non ci sono preoccupazioni particolari. Parecchie aree golenali aperte sono già state raggiunte dall'acqua, che è così entrata nei boschi fluviali ed ha coperto anche parecchi sentieri di quelli utilizzati abitualmente dagli appassionati di escursionismo, mountain bike e ippica. Dopo le grandi magre degli ultimi anni, i livelli toccati in questi giorni non si vedevano da tempo. La piena in corso è di carattere del tutto ordinario ed è destinata ad esaurirsi nei primi giorni della settimana. Oggi, approfittando della giornata festiva, non poche persone si stanno recando sul fiume per osservare lo spettacolo della grande massa d'acqua che sta transitando e non mancano quelli che hanno colto l'occasione per darsi alla pesca. da Aipo: Sono in atto precipitazioni lungo il crinale alpino e appenninico dell'alto Po caratterizzate da significativi apporti nevosi con possibile intensificazione nel pomeriggio di oggi, domenica 3 marzo. Nelle prossime 24 ore si prevede un innalzamento dei livelli nelle sezioni del fiume Po a monte di Isola S. Antonio (AL) con valori superiori alla soglia



Il Grande fiume ha già raggiunto e superato i livelli toccati pochi giorni fa, tra il Parmense ed il Cremonese, ma la situazione è del tutto tranquilla e non ci sono preoccupazioni particolari. Parecchie aree golenali aperte sono già state raggiunte dall'acqua, che è così entrata nei boschi fluviali ed ha coperto anche parecchi sentieri di quelli utilizzati abitualmente dagli appassionati di escursionismo, mountain bike e ippica. Dopo le grandi magre degli ultimi anni, i livelli toccati in questi giorni non si vedevano da tempo. La piena in corso è di carattere del tutto ordinario ed è destinata ad esaurirsi nei primi giorni della settimana. Oggi, approfittando della giornata festiva, non poche persone si stanno recando sul fiume per osservare lo spettacolo della grande massa d'acqua che sta transitando e non mancano quelli che hanno colto l'occasione per darsi alla pesca. da Aipo: Sono in atto precipitazioni lungo il crinale alpino e appenninico dell'alto Po caratterizzate da significativi apporti nevosi con possibile intensificazione nel pomeriggio di oggi, domenica 3 marzo. Nelle prossime 24 ore si prevede un innalzamento dei livelli nelle sezioni del fiume Po a monte di Isola S. Antonio (AL) con valori superiori alla soglia ordinaria (soglia 1, colore giallo) con l'interessamento nelle ore successive anche delle sezioni di Ponte Becca e Spessa. Permane lo stato di criticità ordinaria (colore giallo) per le sezioni di Po del Delta, a causa del lento deflusso delle piene emiliane e degli apporti dell'alto Po dei giorni precedenti. Gli uffici territoriali AlPo e il Servizio di piena centrale AIPo sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile.

ordinaria (soglia 1, colore giallo) con l'interessamento nelle ore successive anche delle sezioni di Ponte Becca e Spessa. Permane lo stato di criticità ordinaria (colore giallo) per le sezioni di Po del Delta, a causa del lento deflusso delle piene emiliane e degli apporti dell'alto Po dei giorni precedenti. Gli uffici territoriali AlPo e il Servizio di piena centrale AlPo sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile.

# gazzettadiparma.it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Maltempo: allerta arancione in Piemonte e in Emilia-Romagna

Venti burrasca su isole e Calabria. Allerta gialla in 15 regioni (ANSA) - ROMA, 03 MAR -Una perturbazione di origine atlantica tende ad approfondirsi sulla nostra Penisola, determinando una fase di tempo perturbato: ad esso sarà associato un consistente rinforzo della ventilazione che, domani, investirà maggiormente la Sardegna, estendendosi poi alle regioni del Sud, specie in Sicilia e in Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul d e l Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla notte di oggi, domenica 3 marzo, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali sulla Sardegna, in successiva estensione a Sicilia e Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte.



03/03/2024 17:49

Venti burrasca su isole e Calabria. Allerta gialla in 15 regioni (ANSA) - ROMA, 03 MAR - Una perturbazione di origine atlantica tende ad approfondirsi sulla nostra Penisola, determinando una fase di tempo perturbato; ad esso sarà associato un consistente rinforzo della ventilazione che, domani, investirà maggiormente la Sardegna, estendendosi poi alle regioni del Sud, specie in Sicilia e in Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale. nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla notte di oggi, domenica 3 marzo, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali sulla Sardegna, in successiva estensione a Sicilia e Calabria, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 4 marzo, allerta arancione su alcuni settori di Piemonte e Emilia-Romagna. Valutata inoltre, allerta gialla su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e su alcuni settori di Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna. (ANSA).

Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 4 marzo, allerta arancione su alcuni settori di Piemonte e Emilia-Romagna. Valutata inoltre, allerta gialla su Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e su alcuni settori di Veneto, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna. (ANSA).



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Frane nel Parmense: centinaia di abitanti isolati in Appennino

Allerta meteo arancione in Emilia per forti piogge e torrenti in piena. Interrotta la Sp 359 all'altezza di Santa Maria del Taro (sul confine con la Liguria). Smottamenti anche a Calestano, in Val Baganza Parma, 3 marzo 2024 - Centinaia di persone isolate da due grosse frane nel Parmense . La più estesa si è verificata nella notte sulla strada provinciale di Santa Maria del Taro, dove 200 abitanti sono bloccati in casa. Qui, un fronte di 30-30 quaranta metri ha ceduto e si è riversato sull'unica strada che collega il centro abitato, la Sp 359 La seconda frana, con la caduta di terra e detriti, è successa in Val Baganza : a Calestano, 80 chilometri più a Est, verso Parma. Questa zona era stata interessata nelle scorse settimane da uno sciame sismico con centinaia di scosse di lieve entità. Oggi in Emilia rimane allerta l'attenzione per il meteo: allerta arancione per le piogge intese e per il deflusso delle piene dei fiumi. Le province sotto osservazione da parte della protezione civile sono soprattutto quelle del versante occidentale: Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena La montagna ha ceduto per le forti piogge degli ultimi giorni, un fronte di 30-30 quaranta metri ha ceduto e si è riversato sull'unica strada che collega Santa Maria del



anche a Calestano, in Val Baganza Parma, 3 marzo 2024 – Čentinaia di persone isolate da due grosse frane nel Parmense . La più estesa si è verificata nella notte sulla strada provinciale di Santa Maria del Taro , dove 200 abitanti sono bloccati in casa. Qui, un fronte di 30-30 quaranta metri ha ceduto e si è riversato sull'unica strada che collega il centro abitato, la Sp 359 La seconda frana , con la caduta di terra e detriti, è successa in Val Baganza : a Calestano , 80 chilometri più a Est, verso Parma. Questa zona era stata interessata nelle scorse settimane da uno sciame sismico con centinaia di scosse di lieve entità. Oggi in Emilia rimane allerta l'attenzione per il meteo: allerta arancione per le piogge intese e per il deflusso delle piene dei fiumi. Le province sotto osservazione da parte della protezione civile sono soprattutto quelle del versante occidentale: Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Modena La montagna ha ceduto per le forti piogge degli ultimi giorni, un fronte di 30-30 quaranta metri ha ceduto e si è riversato sull'unica strada che collega Santa

Allerta meteo arancione in Emilia per forti piogge e torrenti in piena. Interrotta la Sp

359 all'altezza di Santa Maria del Taro (sul confine con la Liguria). Smottamenti

Maria del Taro, una frazione del Comune di Tornolo . Il paesino è molto vicino alla città metropolitana di Genova, ma insiste nella provincia di Parma. La provinciale 359 è inagibile e la linea telefonica fissa è interrotta. Per fortuna, al momento non risultano danni alle abitazioni o persone ferite. La frana si trova sulla Sp 359 , all'altezza della località Case Fazzi , chilometro 109. Si tratta di una zona ridoso del confine con la Liguria, ma lo smottamento è accaduto sul versante emiliano. Santa Maria del Taro è un piccolo centro con circa 200 abitanti . L'unica viabilità alternativa è quella di Passo del Bocco – Varese Ligure – Passo Cento Croci Sul

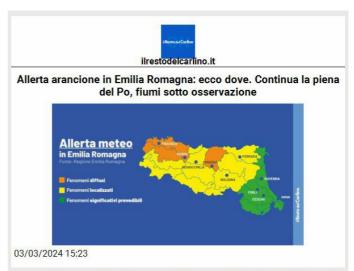
Taro, una frazione del Comune di Tornolo . Il paesino è molto vicino alla città metropolitana di Genova, ma insiste nella provincia di Parma. La provinciale 359 è inagibile e la linea telefonica fissa è interrotta. Per fortuna, al momento non risultano danni alle abitazioni o persone ferite. La frana si trova sulla Sp 359, all'altezza della località Case Fazzi, chilometro 109. Si tratta di una zona ridosso del confine con la Liguria, ma lo smottamento è accaduto sul versante emiliano. Santa Maria del Taro è un piccolo centro con circa 200 abitanti. L'unica viabilità alternativa è quella di Passo del Bocco - Varese Ligure - Passo Cento Croci Sul posto stanno operando i carabinieri della stazione di Santa Maria del Taro insieme al personale della Provincia, co il supporto di aziende specializzate nello sgombero dei detriti. La seconda frana si è verificata sempre nel Parmense a seguito delle abbondanti piogge ancora in corso, provocando la caduta di rocce a Calestano, nella Val Baganza. I detriti hanno causato l'interruzione della strada comunale di Vigolone, chilometro 1. Anche in questo caso sul posto ci sono i carabinieri, della stazione di Calestano, e personale dell'amministrazione comunale per la messa in sicurezza e per le operazioni di ripristino della viabilità.



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Allerta arancione in Emilia Romagna: ecco dove. Continua la piena del Po, fiumi sotto osservazione

Le zone sotto osservazione rimangono il Parmense, il Piacentino e la pianura del Modenese. La mappa meteo completa Bologna, 3 marzo 2024 - Resta alta l' allerta meteo in Emilia, tre le zone sotto osservazione: Parma Piacenza e la pianura del Modenese . È arancione il livello di attenzione che nelle prossime ore terrà in preallarme la protezione civile a causa del rischio idrogeologico, dovuto alla piena dei fiumi e alle piogge che continueranno a cadere ininterrotte almeno fino a domani sera. L'allarme più significativo riguarderà la bassa collina del Piacentino e del Parmense - ma anche sui versanti dell'Appennino, dove oggi si sono verificate così come la zona di Modena , mentre sul resto della regione la situazione è più tranquilla. L'allerta meteo rimarrà in vigore fino alla mezzanotte di lunedì 4 marzo . Attesa neve nei prossimi giorni. Nella giornata di lunedì 4 marzo, il progressivo allontanamento della perturbazione verso Est porterà residue deboli precipitazioni, in esaurimento su tutta la regione entro la tarda serata. La criticità idraulica nella pianura centro-occidentale è dovuta alle condizioni di lento esaurimento delle piene e ai possibili nuovi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei bacini



Le zone sotto osservazione rimangono il Parmense, il Piacentino e la pianura del Modenese. La mappa meteo completa Bologna, 3 marzo 2024 - Resta alta l' allerta meteo in Emilia , tre le zone sotto osservazione: Parma Piacenza e la pianura del Modenese . È arancione il livello di attenzione che nelle prossime ore terrà in preallarme la protezione civile a causa del rischio idrogeologico, dovuto alla piena dei fiumi e alle piogge che continueranno a cadere ininterrotte almeno fino a domani sera. L'allarme più significativo riguarderà la bassa collina del Piacentino e del Parmense - ma anche sui versanti dell'Appennino, dove oggi si sono verificate così come la zona di Modena , mentre sul resto della regione la situazione è più tranquilla. L'allerta meteo rimarrà in vigore fino alla mezzanotte di lunedì 4 marzo . Attesa neve nei prossimi giorni. Nella giornata di lunedì 4 marzo , il progressivo allontanamento della perturbazione verso Est porterà residue deboli precipitazioni, in esaurimento su tutta la regione entro la tarda serata. La criticità idraulica nella pianura centro-occidentale è dovuta alle condizioni di lento esaurimento delle piene e ai possibili nuovi incrementi dei livelli idrometrici nei tratti montani dei bacini centro-occidentali. La criticità idraulica nella pianura del Ferrarese è riferita al transito della piena di Po e allo stato del reticolo idraulico di pianura. A seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti, saranno possibili localizzati fenomeni franosi lungo i versanti, più probabili nei settori montani e collinari centro-occidentali. Ecco la situazione dei fiumi in tempo reale clicca qui È allerta gialla quasi ovunque: le aree di Piacenza, Parma, Bologna e la collina di Ravenna. Qualche preoccupazione ner la niena del Po, tra il Ferrarese e il Delta veneto del Rodigino N

centro-occidentali. La criticità idraulica nella pianura del Ferrarese è riferita al transito della piena di Po e allo stato del reticolo idraulico di pianura. A seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti, saranno possibili localizzati fenomeni franosi lungo i versanti, più probabili nei settori montani e collinari centro-occidentali. Ecco la situazione dei fiumi in tempo reale clicca qui È allerta gialla quasi ovunque: le aree di Piacenza, Parma, Bologna e la collina di Ravenna . Qualche preoccupazione per la piena del Po , tra il Ferrarese e il Delta veneto del Rodigino. Nessun rischio - ovvero allerta verde - per la montagna e le zone collinari romagnole tra Cesena, Forlì e Rimini; l'alta e la bassa collina romagnola della zona di Ravenna e tutta la costa della Romagna.

# **Telestense**



#### Acqua Ambiente Fiumi

# Il Po osservato speciale: defluisce la piena

A seguito delle intense e diffuse precipitazioni dei giorni scorsi sul bacino del Po, che hanno provocato significativi incrementi dei livelli del lago di Garda e di diversi affluenti del Po, in particolare quelli emiliani, sul fiume Po si sta verificando un aumento dei livelli, con possibile interessamento di aree golenali. Lo rende noto attraverso un comunicato l'AIPO, Agenzia Interregionale per il fiume Po. Nella parte deltizia del fiume è in corso il lento deflusso della piena sviluppatasi nelle scorse ore soprattutto per l'apporto degli affluenti emiliani con livelli di ordinaria criticità. Nella parte alta del bacino sono previste ulteriori precipitazioni che potranno generare innalzamenti del Po lungo il tratto piemontese, col superamento della soglia 1 nelle prossime ore. Le piene dei corsi d'acqua emiliani (in Secchia e Panaro) stanno particolare gradualmente defluendo a valle. Il personale degli uffici AIPo competenti sui corsi d'acqua interessati dai fenomeni di piena e il Servizio di piena centrale AIPo - conclude il comunicato - sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile. Share Share Post Mail Copy Share.



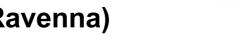
Redazione Telestense

A seguito delle intense e diffuse precipitazioni dei giorni scorsi sul bacino del Po, che hanno provocato significativi incrementi dei livelli del lago di Garda e di diversi affluenti del Po, in particolare quelli emiliani, sul fiume Po si sta verificando un aumento dei livelli, con possibile interessamento di aree golenali. Lo rende noto attraverso un comunicato l'AIPO, Agenzia Interregionale per il fiume Po. Nella parte deltizia del fiume è in corso il lento deflusso della piena sviluppatasi nelle scorse ore soprattutto per l'apporto degli affluenti emiliani con livelli di ordinaria criticità. Nella parte alta del bacino sono previste ulteriori precipitazioni che potranno generare innalzamenti del Po lungo il tratto piemontese, col superamento della soglia 1 nelle prossime ore. Le piene dei corsi d'acqua emiliani (in particolare Secchia e Panaro) stanno gradualmente defluendo a valle. Il personale degli uffici AlPo competenti sui corsi d'acqua interessati dai fenomeni di piena e il Servizio di piena centrale AIPo - conclude il comunicato - sono attivi nelle operazioni di monitoraggio e controllo dei livelli e delle arginature al fine di prevenire eventuali criticità, in coordinamento con i sistemi locali e regionali di protezione civile. Share Share Share Post Mail Copy Share.

pressline

# Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi



Lugo

# Strade danneggiate dall'acqua Cantieri per 880mila euro

«Proseguiamo nel via libera ai progetti esecutivi per i lavori di ripristino. La normativa per la ricostruzione post alluvione ci permette di attuare affidamenti diretti e di procedere in modo più celere». Così Veronica Valmori, assessora ai Lavori Pubblici del Comune di Lugo, commenta l'ulteriore pacchetto di strade di cui la Giunta ha approvato il progetto esecutivo di ripristino post alluvione con l'utilizzo delle risorse assegnate dalla Struttura Commissariale, attraverso l'ordinanza 13. Gli interventi relativi a questo pacchetto, del valore complessivo di 880mila euro, riguardano via Castellazzo e alcune strade limitrofe nel tratto di Zagonara, via Canale Inferiore sinistra, nel tratto tra via Provinciale Sant'Andrea e via Canalvecchio a Bizzuno, nonchè viale degli Orsini nel centro urbano di Lugo. Si tratta di tre strade accomunate da una persistenza di acque alluvionali nelle giornate dello scorso maggio, che hanno determinato lesioni al manto stradale, cedimenti, avvallamenti e collassi localizzati.

Via Castellazzo è oggetto di un ripristino

integrale assieme alle vicine vie Grilli e Rio Fantino, con interventi parziali per 230 mila euro complessivi. In particolare sarà poi realizzata una palancolata in pali di castagno nei punti dove sia necessario per rinforzare il lato della strada oltre all'intervento vero e proprio sul manto stradale. Passando a via Canale Inferiore sinistra, il ripristino comporta un investimento pari a 300 mila euro. Infine l'intervento relativo a viale degli Orsini, del valore di 350 mila euro, comprende anche il percorso promiscuo ciclo pedonale.

Complessivamente gli interventi oggi sostenuti dall'ordinanza 13 sono trentadue, per un totale di 21 milioni di euro circa.

lu.sca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# La tracimazione della diga: "Buon segno per l'estate"

Ridracoli, il 'gigante buono' che preservò dall'alluvione la valle del Bidente "Duplice funzione, contro la siccità e come contenimento quando piove troppo". di Oscar Bandini RIDRACOLI (Forlì) Alla diga di Ridracoli, 'il gigante buono della Romagna', si è materializzata venerdì scorso la prima tracimazione (lo 'sfioro') del 2024. Una copiosa cascata d'acqua alta 103 metri ben visibile dalla strada di coronamento, dove lo sguardo si perde sul lago gonfio d'acqua incastonato tra la Foresta della Lama, Sasso Fratino, e i crinali del Parco nazionale, a ricordarci la maestosità e la forza della natura. In questa fascia dell'Appennino romagnolo i fossi dai nomi sconosciuti ai più come Molinuzzo, Altari, Lama, Mulino, Fosso d'Orso, Fossone e Fontanone che si gettano nel lago a destra e a sinistra, hanno trasportato negli ultimi giorni quantità d'acqua tali che in sole 48 ore hanno fatto crescere il livello del bacino di oltre due metri, con un aumento di oltre 2 milioni di metri cubi d'acqua, fino ad arrivare allo sfioro dei 557,30 metri sul livello del mare della diga, dando così il via alla imponente cascata d'acqua sul Bidente. Il presidente di Romagna <mark>Acque</mark> Tonino Bernabè, che gestisce l'Acquedotto di Romagna, è convinto che



Ridracoli, il 'gigante buono' che preservò dall'alluvione la valle del Bidente "Duplice funzione, contro la siccità e come contenimento quando piove troppo". di Oscar Bandini RIDRACOLI (Forlì) Alla diga di Ridracoli, 'il gigante buono della Romagna', si è materializzata venerdì scorso la prima tracimazione (lo 'sfioro') del 2024. Una copiosa cascata d'acqua alta 103 metri ben visibile dalla strada di coronamento, dove lo sguardo si perde sul lago gonfio d'acqua incastonato tra la Foresta della Lama, Sasso Fratino, e i crinali del Parco nazionale, a ricordarci la maestosità e la forza della natura. In questa fascia dell'Appennino romagnolo i fossi dai nomi sconosciuti ai più come Molinuzzo, Altari, Lama, Mulino, Fosso d'Orso, Fossone e Fontanone che si gettano nel lago a destra e a sinistra, hanno trasportato negli ultimi giorni guantità d'acqua tali che in sole 48 ore hanno fatto crescere il livello del bacino di oltre due metri, con un aumento di oltre 2 milioni di metri cubi d'acqua. fino ad arrivare allo sfioro dei 557,30 metri sul livello del mare della diga, dando così il via alla imponente cascata d'acqua sul Bidente. Il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè, che gestisce l'Acquedotto di Romagna, è convinto che questa prima tracimazione e l'avvento delle piogge primaverili siano segnali tali da far pensare che sia garantita la sicurezza del rifornimento idrico della Romagna per l'estate, quando milioni di turisti si accalcano sulla costa romagnola. Un elemento positivo a cui si deve aggiungere anche il ruolo altrettanto positivo della diga in termini di sicurezza, che si è materializzato in occasione dell'alluvione del maggio 2023 che ha devastato ampi territori della Romagna. Proprio in quella occasione sui social imperversarono le fake news che addebitavano alla diga l'esondazione dei fiumi, ribaltando così la verità dei fatti. Al contrario, mentre in alcune vallate del

questa prima tracimazione e l'avvento delle piogge primaverili siano segnali tali da far pensare che sia garantita la sicurezza del rifornimento idrico della Romagna per l'estate, quando milioni di turisti si accalcano sulla costa romagnola. Un elemento positivo a cui si deve aggiungere anche il ruolo altrettanto positivo della diga in termini di sicurezza, che si è materializzato in occasione dell'alluvione del maggio 2023 che ha devastato ampi territori della Romagna. Proprio in quella occasione sui social imperversarono le fake news che addebitavano alla diga l'esondazione dei fiumi, ribaltando così la verità dei fatti. Al contrario, mentre in alcune vallate del forlivese e nella pianura romagnola le piogge avevano causato l'<mark>esondazione</mark> dei corsi d'acqua, la valle del Bidente non era stata toccata. "La diga trattiene volumi d'acqua pari a molti milioni di metri cubi - precisa il presidente Bernabè - e regola di conseguenza anche i deflussi a valle. Se non ci fosse stata, passando nel maggio 2023 in breve tempo dalla siccità alle forti piogge, la Valle del Bidente avrebbe avuto non pochi problemi". È chiaro che le grandi dighe si costruiscono o per produrre energia elettrica o per alimentare gli acquedotti ad uso idro potabile o al servizio dell'agricoltura. "Però trattenenere le acque a monte serve anche per difendere la pianura. Fin dall'inizio della sua costruzione - aggiunge Bernabè -, Romagna <mark>Acque</mark> ha provveduto e provvede a difendere gli ambienti a corona della diga con interventi mirati di difesa idrogeologica dei versanti ed idraulica di torrenti e fiumi, per impedire l'interramento del bacino. Insomma la diga è un



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

grande regolatore e non bisogna averne paura. Aggiungo - conclude - che è necessario un nuovo invaso in Appennino. Per mettere in sicurezza la Romagna servono 20 milioni di metri cubi in più e secondo i nostri studi è necessario prolungare il canale di gronda del Fiumicello verso il Rabbi e costruire un invaso di medie dimensioni su questo fiume".



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Diga di Ridracoli: il video della tracimazione con arcobaleno

Prosegue la grande cascata di oltre 100 metri di altezza: l'invaso ha raggiunto il suo limite e l'acqua in eccesso si riversa a valle, nel fiume Bidente lambendo il Mulino di Sopra o della Teresona. Video foto Frasca © Riproduzione riservata.

